

Magma

Giorgio Moresi

## Mattino

In principio era la nebbia  
Una nebbia fitta fredda cattiva  
La nebbia di tutte le mattine  
Una nebbia dove il cervello vaga  
Senza riconoscere  
Senza riconoscersi  
Cercando punti di riferimento  
Analizzando rumori  
Richiami  
Ombre

E' questa la realtà da capire  
Da comprendere  
Da studiare  
Da controllare  
Prima che qualcuno ci individui  
Ed esami  
In questo deserto freddo  
Dove le regole non contano  
Dove le regole non esistono  
Dove le regole sono Dio  
Dove non si può vivere senza Dio

O forse si può

Immersi in allucinazioni  
Che confondono  
Realtà e fantasia

Che confondono il cammino  
Ed i pensieri  
Impedendoci di concentrarci  
Sui fatti veri della vita  
Sui fatti veri che odiamo  
Sulle realtà che ci impediscono di vivere  
Di sognare  
Di pensare  
Di volare  
In mondi diversi  
Da quelli dove ci confrontiamo  
Giorno dopo giorno

Alla ricerca di qualcosa  
Essenziale per noi  
Inutile per tutti  
Motivo stesso della nostra vita  
Che non riusciamo a spiegare  
A comprendere  
A capire  
Ma che è parte di noi  
E ci domina  
E ci porta verso vie obbligate  
Che si rivelano trappole  
Dove cadiamo

Incapaci di agire  
Di riflettere  
Di pensare

Persi in sogni  
Che ci spaventano

Persi in sogni  
Dove il confronto con gli altri  
E' illusione  
Dove il confronto con gli altri  
E' sofferenza

Stretti da lacci  
Che ci tolgono il fiato  
E ci inchiodano alla terra

Dove il nostro confine  
E' troppo vicino  
Ai confini delle nostre menti

Dove occhi ci guardano

Togliendoci ogni illusione  
Di solitudine

## Oggi

Amo i tuoi silenzi

Amo i tuoi pensieri

Quelli che non capirò mai

Quelli che sento lontani

Quelli che sento estranei

Quelli che sento  
Così diversi da me

Quelli che mi spaventano

Quelli che mi fanno capire  
Che i nostri mondi  
Sono mondi lontani

Diversi

Irraggiungibili

## **Passato prossimo**

Oggi mi sono svegliato  
Pensando a te  
A quello che era stato

Oggi ho indossato  
Il mio vestito a lutto  
Quello che non sopportavi  
Quello che non volevi

Oggi ho comprato uno specchio  
Per guardarmi  
e capire

Oggi ho cercato  
Un regalo per te

per non farti fuggire

per poterti pensare

per farti ritornare

## **Passato remoto**

Figli miei  
piccoli figli miei abbandonati

generati in notti senza luna

ed amati

troppo amati

fin dal primo momento

da quando  
guardando nei vostri occhi  
scoprivo tracce di me stesso  
del mio passato

Troppo presto siete cresciuti  
e mi avete lasciato

Troppo presto sono cresciuto  
e vi ho dimenticato

## **Punto di fusione**

Il rancore è uno dei problemi.

Lo avverto come una palla di metallo calda, fluida, compatta che si muove liberamente nel petto, nella testa, nelle viscere.

Che mi fa male e che fa male.

Che esiste da sempre, da questa o da un'altra vita.

Simile a una malattia che consuma il corpo e la mente giorno dopo giorno, impedendo di vivere, di ragionare, di amare, di ascoltare, di comprendere.

E' la gabbia che costringe a stare immobile, che impedisce il dialogo col corpo, che spezza i collegamenti tra cervello, nervi, muscoli, pelle, rendendo la vita scostante, cattiva.

E' ciò che confonde.

E' ciò che offende.

E' inadeguatezza, paura di esistere, sconfitta.

E' lo specchio deformato di una realtà che non esiste.

E' ossessione.

E' spazio.

E' vuoto.

E' la dimensione dove le regole sono continuamente negate, stravolte, annullate, definite, cancellate, mutate, senza continuità, logica, senso del tempo, della misura, della lealtà, dell'onestà.

Questo è il mondo.

Questa è competizione, sopraffazione, negazione.

Questo è l'incubo senza inizio, senza fine.

Questa è la realtà.

Più reale del mondo, dei sentimenti, del cielo, del mare, del sole, dell'alba, del tempo, degli uccelli, dei prati, delle case, dei rifiuti, dello sporco, del gelo, della pioggia, della nebbia, del freddo, del vento, della notte, della solitudine, del dolore, della paura, della rabbia.

E' il mondo visto con occhiali sporchi, incrostati, con lenti fatte da dilettanti usando materiali inadeguati, senza tempo, senza voglia, senza conoscenza, senza amore.

E' una zona molle, che nasce nella mente, che si nutre di paure, ansie, delusioni, giorno dopo giorno, attimo dopo attimo, diventando ingombrante, pesante, difficile, impossibile da sostenere.

Un peso assurdo, eccessivo, che nessuno oltre me vede.

Un peso solo mio, da nascondere continuamente, che ferisce le mani, il corpo, la mente.

Un peso che avvelena i pensieri

e fa odiare la vita.

## **Punto di non ritorno**

E' il vuoto ciò che più temo.

Un vuoto fatto di pensieri, di azioni, riempito di nulla.

Il vuoto è qualcosa di estraneo, di lontano, di alieno.

Qualcosa che non ha significato, che non dovrebbe esistere, che non esiste.

Qualcosa che risplende, che affascina, che rende complesso pensare, che rallenta i movimenti, che costringe a riempire ogni momento, a spiegare, a motivare, a cercare consenso, assenso, comprensione, condivisione, aiuto.

Il vuoto è pieno di cose.

Nel vuoto la mente lavora, concepisce, crea, annulla, distrugge, si distrugge.

Il vuoto è buio, è solitudine, è incomprendimento, è incertezza.

E' inadeguatezza.

E' ricerca della realtà.

E' fuga dal mondo.

E' fuga dal tempo.

E' contraddizione.

E' sospensione.

E' attesa.

E' la reincarnazione, è il ciclo infinito, è tutto e niente allo stesso tempo, è l'istante che termina nell'attimo stesso in cui tutto inizia.

E' l'infinito.

E' l'eternità e la sua negazione.

E' l'assenza di regole.

E' un mondo di notti eterne, dove la neve cade senza rumore, dove la vita finisce, dove il movimento conclude il proprio ciclo, dove l'azione stessa non ha più senso in quanto estranea, sconosciuta, priva di significato, totalmente inutile.

E' assenza di movimento.

E' consapevolezza di una mente che percorre spazi infiniti rinunciando a pensare.

E' assenza di contatti, di comunicazione.

E' il nulla.

E' l'equilibrio infinito, eterno, dove le menti si congiungono e completano.

E' lo spazio dove l'energia è solo energia.

Dove non occorre dimostrare.

Dove la vita finisce.

Dove tutto scompare.

E' questo che temo

(e cerco)

allo stesso tempo

immaginando me stesso

finalmente libero

diventato vento

## **Contatto**

E' tenendoti per mano  
Che riesco a sentire  
Ciò che ormai era lontano  
Dimenticato  
Perso

E' tenendoti per mano  
Che la notte  
Non fa più paura

E' tenendoti per mano  
Che riesco  
(ancora)  
A vivere

## **Gioco**

Vorrei mi insegnassi  
Un gioco nuovo  
Fatto di comprensione e dolcezza

Capace di cambiare le regole di un mondo  
Che vivo e non accetto  
Che vivo e rifiuto

Tra battaglie senza fine

Tra sconfitte e rinunce  
Che segnano il tempo

Che lasciano tracce

Ed invecchiano

Privandomi del futuro

Privandomi della vita

## **Percorso**

Canto il freddo di questi anni

Canto l'amore che ho  
L'amore che non ho  
L'amore che vorrei avere

Canto il passato

Canto il futuro

Canto ciò che sono  
E ciò che vorrei essere

Canto una vita trascorsa sottoterra  
Guardando gli altri  
Senza imparare  
Senza capire

Riempandomi di nulla

Camminando notte e giorno  
Alla ricerca di mete  
Già scoperte e raggiunte  
Ma che forse non esistono

Lungo distante infinite  
Che percorro e percorro  
Giorno dopo giorno  
Sempre più stanco

Convinto che la vita  
Sia solo un viaggio  
Che ciascuno di noi  
Percorre accompagnato  
Dalla propria ombra

## **A te, senza tempo**

Ho paura di te  
Perché sento  
Di poterti amare  
Senza confini  
Senza limiti

Perché so che il cielo  
Non è abbastanza grande  
Per contenerci entrambi

Perché quando guardo i tuoi occhi  
Vedo spazi immensi  
Dove vorrei perdermi  
Senza far rumore

Perché temo il tempo che scorre  
Battendo rintocchi differenti

Perché davanti a te  
Non ho più difese

Perché vorrei amarti e null'altro

Perché non riesco a immaginare  
Come potrebbe essere  
Vivere insieme  
Dimenticando il passato  
Vivendo il futuro

Scoprendo ogni giorno  
Qualcosa di più vero  
Qualcosa di più reale  
Qualcosa di bello, puro, sincero  
Qualcosa che mi è stato tolto  
E che forse  
(forse)  
Potrei ritrovare

Vorrei trovare te  
Ogni minuto del mio tempo

E prenderti per mano  
Mentre inventiamo racconti

Aspettando la notte  
Per viverla assieme

Toccando i tuoi pensieri  
Facendoli un po' miei  
Entrando nella tua mente  
Per restarvi per sempre

Tutto questo pensando a te  
Solo a te  
Mentre vivo un nuovo giorno

## **Canto ritrovato**

E' nel destino degli amanti  
Lasciarsi  
Perdersi  
Ritrovarsi  
Mentre viaggiano insieme  
Come zingari erranti  
Ala ricerca di una strada che non esiste  
O che esiste solo nel ricordo  
Di uomini antichi  
Vissuti in tempi lontani  
In mondi remoti  
Irraggiungibili  
Perduti  
Perdenti  
Scomparsi per sempre

E' nella natura degli amanti  
Vivere ogni momento  
Come fosse l'ultimo  
Annullando se stessi  
Dentro spazi senza fine  
Senza tempo  
Senza scopo  
Senza criterio  
Mentre usano colori impossibili  
Per dipingere il tramonto  
Ed inventano arcobaleni  
Di luce e corpi  
Che solo loro possono comprendere  
E condividere

E' nel sonno degli amanti  
Che riconosci la calma  
Di chi ha avuto tutto  
Anche quando ha compreso  
Di possedere il nulla

E' in questo canto dimenticato  
Che ti ritrovo  
Amor mio  
Mentre mi guardi  
e sorridi  
e mi saluti  
per l'ultima volta  
con la mano

## **Pausa**

Questa solitudine  
È il mio male di vivere

Questa solitudine  
È la mia vita

Questa solitudine  
È il tuo ultimo regalo

Questa solitudine  
Sono io  
Senza peso  
Senza valore  
Senza cognizione

Senza importanza  
Per te

Per nessuno

## **Ricordo, di nulla**

Ora ti penso

Ti sento

Mentre mi racconti la luna  
e mi regali il vento

Mentre mi prendi per mano

E mi tocchi la fronte

Mentre mi accarezzi piano

E rendi dolce la notte

## **Immagine riflessa**

La musica lenta  
Entra nella mia mente  
E cambia ogni cosa

Stendendo teli di velluto rosso  
Su immagini sbiadite

Spezzando il ciclo eterno  
Della notte e del giorno

Rinunciando a nuovi inizi

Tu eri  
O sei  
Ciò che voglio

Tu eri  
O sei  
Ciò che sono

**(senza titolo)**

Vieni da me  
Goccia di mare  
Vieni da me  
E allontana il male

Fa' che le tue parole  
Mi regalino il sonno  
Che le tue mani  
Mi regalino il vento  
Che i tuoi occhi  
Mi rivelino il cielo

Che l'ombra del tuo volto  
Rappresenti per me  
L'ultimo rifugio  
In questa terra che ignoro  
E che scopro  
Giorno dopo giorno  
Non essere mia

## **Vertigine**

La vita mi appare  
Come qualcosa di confuso  
Qualcosa privo di forma  
Che lascia tracce di sé  
E mi segna  
Rivelandomi aspetti della realtà  
Che ignoravo  
Che non capivo  
Che trascuravo  
E che ora è necessario accettare

## **Ad un nuovo amore**

Lascia che la notte  
Ti copra  
E ti nasconda al mondo

Sorridi nel sonno  
E regalami un attimo di pace  
Mentre dormi  
Di fianco a me  
In questo letto sfatto  
Dove sono stato felice  
Ed ho dimenticato il tempo

Aiutami a comprendere  
Questo mondo  
Che non capisco  
E che solo quando mi sei vicino  
Riesco a sopportare  
Male necessario  
Di una vita  
Troppo lunga da vivere  
E troppo breve per raccontare  
La storia di un uomo  
Che ha amato donne  
Ed amato il sole  
Ed amato il mare  
E che perde se stesso  
Sempre più  
Ogni nuovo giorno  
In una terra fredda  
Dove non cantano gli uccelli  
Ed il cielo è troppo vicino

Pensami mentre sogni  
Pensami ogni tanto  
Dolcemente  
E dormi tranquilla  
Ti sto tenendo per mano